



Dovrebbero ricevere corone di fiori uguali a quelle di chi ha combattuto per l'invasore dell'Italia

L'intento sarà pure lodevole ma per chi ha combattuto per l'onore questa promiscuità è un insulto.

Una corona uguale al cimitero Musocco per tutti i caduti della Seconda guerra mondiale. Senza distinzioni tra partigiani e repubblicani. A lanciare una proposta al termine della giunta, ieri, è stata l'assessore alla Sicurezza, Carmela Rozza. Per ora è solo un'idea per aprire il dibattito e togliere per tempo terreno a scontri e polemiche, che nell'ultimo anno non sono mancati, dalle marce con il saluto romano dei gruppi di estrema destra il 29 aprile inscenato al Campo X di Musocco all'irruzione a Palazzo Marino. Ieri, il sindaco Sala non era in giunta, perché in viaggio per Lima. Gli assessori dunque hanno appena iniziato a ragionare sulla proposta messa sul tavolo. Ma i rumors del dibattito sono trapelati e anche qualche indiscrezione. I tempi per arrivare ad una decisione condivisa non sono lunghissimi. Perché le corone per le celebrazioni devono essere ordinate per tempo. L'assessore Rozza ha sostenuto l'importanza del ruolo super partes del Comune: il tema è il rispetto dei morti, dare un giusto riconoscimento ai caduti. Tutti. Perché tra i caduti ci sono anche migliaia di giovanissimi che sul finire della guerra furono chiamati alle armi dall'esercito fascista. Qualcuno ha chiesto che sia ascoltato il senatore del Pd, Emanuele Fiano.

La Camera dei Deputati ha di recente approvato la legge, di cui Fiano è proponente, sulla propaganda fascista e nazista che ora passerà in discussione al Senato. Scatenando la destra più estrema che ha anche tappezzato il web di post diffamatori, contenenti pure minacce. È quasi scontato che la proposta aprirà un dibattito anche fuori da Palazzo Marino. Molti, per primo l'Anpi, non hanno ancora metabolizzato la richiesta di archiviazione da parte del pm Piero Basilone, in accordo con il responsabile del pool antiterrorismo e antieversione Alberto Nobili, per i dieci militanti di Lealtà e Azione e di CasaPound, tra cui il leader Gianluca Iannone, indagati per manifestazione fascista non autorizzata. Dal blitz del 29 aprile scorso al Campo X non sarebbe infatti affiorato l'intento «di raccogliere adesioni ad un progetto di ricostruzione del disciolto partito fascista» bensì una «finalità meramente commemorativa». Quattro giorni prima, il Prefetto aveva vietato le marce e le adunate con il saluto romano e stendardi che negli ultimi quattro anni avevano contribuito ad alzare il clima di tensione, nella giornata della Liberazione. Pronta la replica dell'Anpi che ha subito contestato la proposta con un a nota: «Abbiamo appreso con sconcerto della proposta avanzata dall'assessore al Comune di Milano Carmela Rozza di voler deporre, nella ricorrenza del prossimo 2 novembre, corone di fiori al campo 10 del Cimitero Maggiore, per i caduti della Repubblica di Salò, mettendo così sullo stesso piano partigiani e repubblicani - si legge nella ota -. Abbiamo più volte ricordato che la morte rende tutti uguali, ma in vita i Combattenti per la libertà hanno lottato contro l'oppressione nazifascista, mentre i repubblicani hanno collaborato con i nazisti nella denuncia, nella cattura, nella

Offesa ai Caduti della RSI

Scritto da corriere.it

Martedì 19 Settembre 2017 00:41 -

fucilazione di partigiani, oppositori politici, ebrei, lavoratori protagonisti del grande sciopero generale del marzo 1944. Se avessero prevalso i nazifascisti, la libertà e la democrazia non sarebbero state riconquistate nel nostro Paese. Vogliamo inoltre sottolineare che al Campo X del Cimitero Maggiore non sono tumulati soltanto semplici aderenti alla repubblica di Salò, ma gerarchi fascisti come Alessandro Pavolini, ultimo segretario del partito fascista repubblicano, Francesco Colombo, capo della legione autonoma Ettore Muti, che operò nella caserma di via Rovello (poi sede del Piccolo Teatro), Armando Tela, uno dei luogotenenti della famigerata banda Koch che aveva sede a Villa Triste, i fucilatori dei 15 Martiri di piazzale Loreto, i volontari italiani delle SS».